



Partito della Rifondazione Comunista  
Gruppo Consiliare al Comune di Bologna  
Piazza Maggiore 6 - 40121 Bologna  
Tel. 051/203.580 - Fax 051/261.159  
Il consigliere Valerio Monteverdi

Allegato al PIGAB n. 277/38/39/2006

Bologna, 8 luglio '04

All'Ufficio Casa del Comune di Bologna  
Al Sindaco di Bologna

p.c. All'Assistente sociale dell'Ufficio Casa  
Del Comune di Bologna

In questi giorni, il gruppo consiliare di Rifondazione comunista, nella fattispecie io, consigliere comunale rieletto e membro della commissione consultiva casa nello scorso mandato amministrativo, ho ricevuto numerose visite di persone disperate e in serie difficoltà rispetto alle loro emergenze abitative. Ebbene, nonostante la calura estiva e l'empasse dovuta al cambio degli assetti amministrativi, i guai e i problemi delle persone più deboli non si fermano davanti ai tempi burocratici, anzi, se non trovano risposte immediate, si aggravano.

Non so se dipende dal fatto che, ormai, il sottoscritto produce una sorta di "effetto calamita" nei confronti dei cosiddetti "casi sociali" di questa città, ma ormai circola la voce (anche negli uffici preposti) che se qualcuno ha dei problemi si può rivolgere a Monteverdi che, in qualche modo, una mano gliela darà.

Non intendo, come del resto ho sempre fatto, sottrarmi ai miei impegni di consigliere comunale; in più, ritengo doveroso aiutare chi ha bisogno (soprattutto se fa parte della categoria degli "ultimi").

Ma, come è ovvio, io posso sollevare questioni, posso seguire, politicamente e umanamente, con assiduità, i vari "casi", però non ho i mezzi e gli strumenti amministrativi per risolverli direttamente.

Pertanto, mi rivolgo a Voi per porre all'attenzione di chi potrebbe avere gli strumenti giusti per valutare con attenzione la situazione, nello specifico di queste situazioni emergenti e assolutamente urgenti, ma più in generale per prendere coscienza della voluminosa entità delle cose che stanno sul fondo della "punte dell'iceberg" rappresentata dai casi singoli.

Ecco i casi concreti in ordine di livello di gravità e urgenza:

**- NUCLEO FAMILIARE ODERA TERESA**

composto da una anziana signora vedova e dal figlio trentenne con handicap. Il reddito del nucleo è la pensione di reversibilità di 400 euro mensili della madre. In graduatoria ERP la famiglia ha 15 punti. La posizione è buona, dovrebbe andare in assegnazione a fine settembre – inizi ottobre.

La signora mi è stata portata in lacrime; mi ha detto, mostrandomi la documentazione, che è sotto esecutivo dall'appartamento dove abita attualmente con il figlio per **mercoledì 14 luglio prossimo (fra 5 giorni)**.

L'Ufficiale giudiziario avrebbe anche ventilato la possibilità di concedere una proroga a fine ottobre, previo parere favorevole della proprietà. Parere negato dalla proprietà, per cui lo sfratto diventa inderogabile.

In questi casi, una lettera del Comune che si impegna all'assegnazione dell'alloggio ERP in tempi rapidi e certi, permette il rinvio dell'esecuzione e il passaggio da casa a casa assegnata.

Ma in questo momento, in mancanza dell'assessore, all'Ufficio Casa non c'è nessuno che si prende la responsabilità di un atto del genere.

**- NUCLEO FAMILIARE RHOUMA LOTFI**

Composto da cinque persone, di origine tunisina: capofamiglia, Lotfi, moglie, due figli piccoli e una cognata rimasta vedova. Aveva ottenuto 11 punti nel vecchio bando ERP (è rimasto anni in lista d'attesa senza ottenere l'assegnazione). Ha partecipato al nuovo bando, ottenendo ancora 11 punti (tempi di assegnazione previsti 2/3 anni).

Nella casa attualmente abitata (700 euro di affitto mensili) ha ricevuto lo sfratto esecutivo, eseguibile con le forze dell'ordine, per **martedì 13 luglio prossimo (fra 4 giorni!)**.



L'assistente sociale del Servizio Genitorialità Infanzia ha mandato una relazione all'Ufficiale Giudiziario per la prima data dello sfratto il 19/4/2004, ottenendo una proroga (inderogabile) al 13/7/2004. La stessa assistente sociale ha proposto l'assegnazione al nucleo di un alloggio, come emergenza abitativa, per la Commissione consultiva casa del 17/5/2004.

In quell'occasione la Commissione non accolse la proposta perché, di fronte a un numero molto inferiore di appartamenti rispetto alle esigenze, vennero privilegiati nuclei che avevano situazioni più gravi della famiglia in oggetto.

Siamo così arrivati a pochi giorni dallo sfratto e, all'orizzonte, non si prospetta nessuna soluzione se non la strada.

32 - **BOARINI SIMONA**

giovane donna, con una casa in affitto da privati, con contratto di locazione già intestato al compagno, padre della piccola figlia. Lei è in attesa di un altro figlio, alla 24esima settimana. Il compagno l'ha abbandonata, sospendendo il pagamento del contratto di affitto, per tornare nella sua città di provenienza, la Signora non riesce ad assolvere all'impegno, essendo anche senza reddito e impossibilitata a trovare un lavoro dato il suo stato di attesa. Per questo motivo la proprietà gli ha ingiunto di lasciare libero al più presto l'appartamento.

A tutt'oggi la signora non sa dove andare ed è in attesa di ulteriori "passi" della proprietà, per cui necessaria diventa la ricerca di una soluzione abitativa, seppur piccola, per lei e i due figli.

Richiediamo pertanto, dato il grave stato di precarietà e disagio che venga presa in considerazione la sua posizione, soprattutto nell'intento di salvaguardare al meglio i due minori.

SEGUITA DALL'ASSISTENTE SOCIALE DEI SERVIZI GENITORIALITÀ E INFANZIA.

LA SUA POSIZIONE E' IN FASE DI STALLO PERCHE' NON AVENDO REDDITO NON PUO' GARANTIRE CONTINUITA' ECONOMICA.

20 - **NUCLEO FAMILIARE BEJZAC HAJRUS - ex profughi kosovari**

padre, madre e quattro figli minorenni, vivono in Italia da 10 anni.

Il caso mi è stato segnalato da una volontaria che li segue da lungo tempo e sono seguito dai servizi del Centro Marco Polo (quartiere Navile).

I SERVIZI SOCIALI DEL SERVIZIO CASA SONO A CONOSCENZA DELLA LORO CONDIZIONE, ED ESISTE UNA RELAZIONE POSITIVA DELL'ASSISTENTE SOCIALE DEL QUARTIERE, MA LA POSIZIONE SI E' COMPLICATA PER IL FATTO CHE IL CAPOFAMIGLIA, PUR AVENDO UN LAVORO CONTINUATIVO, E' A CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO (SCADE ALLA FINE DI LUGLIO), PER CUI L'UNICO REDDITO PRESENTE IN FAMIGLIA NON GARANTISCE LA CONTINUITA' ECONOMICA, NECESSARIA PER ACCEDERE ALL'ALLOGGIO PUBBLICO.

19 - **NUCLEO FAMILIARE GJELOSHAJ NDUE - ex profughi kosovari**

Il padre, cittadino albanese, ha il permesso di soggiorno valido, ha un lavoro regolare di assistenza presso una famiglia italiana, che ha avviato regolare pratica di emersione.

La madre, cittadina della ex Jugoslavia, lavora come badante presso una anziana signora, la cui figlia ha fatto richiesta di emersione dal lavoro irregolare di extra comunitari, con relativa denuncia di rapporto di lavoro all'INPS.

I figli, nati a Giacova (Kosovo), rispettivamente di 13 e 18 anni, sono iscritti e frequentano regolarmente le scuole medie superiori.

Dal ricongiungimento familiare, abitano in un alloggio di proprietà comunale destinato per ragazze madri, con contratto del servizio per l'integrazione sociale decorrente dal 22 luglio 2002 che era in scadenza al 31 luglio 2003.

Il nucleo familiare ha assolto agli oneri di locazione e pagamento delle utenze.

Segnalato il caso, salvo una prima proposta inaccettabile di convivenza con altro nucleo a Funo di Argelato, è stata ottenuta una ulteriore proroga al luglio 2004.

Giugno 2003 - nella seduta di commissione consultiva casa del 25 marzo scorso è stato anticipato, sulla situazione della famiglia, l'invio di una lettera da parte dei servizi sociali che se ne sono occupati.

IL 7 LUGLIO DAI SERVIZI SOCIALI MI INFORMANO CHE IL CASO ORA E' IN CARICO AI SERVIZI IMMIGRAZIONE DI VIA DRAPPERIE CHE NE STA COSTRUIENDO UNA FASE ISTRUTTORIA, FARANNO SAPERE.

Rimangono comunque sospesi una serie di casi gravi già emersi a fine mandato, che non avendo risposte e passando il tempo di sono ulteriormente aggravati.

Ringraziando per l'attenzione e per quanto vorrete fare, rimango in attesa di un cenno, soprattutto per la verifica delle posizioni pressanti dei due casi che hanno lo sfratto esecutivo già dalla prossima settimana.

Valeo Monteventi